

6 SABATO
25 GIUGNO 2016QW
il Resto del Carlino
LA NAZIONEEFFETTO BREXIT
I NOSTRI SOLDI

L'analista di Jp Morgan
«Lunga fase d'incertezza»
 «Spread in aumento nei prossimi giorni e periodo di incertezza» destinato a durare a lungo. Così Maria Paola Toschi, global market strategist di Jp Morgan



Il panico scatena vendite, affossati i titoli bancari: perdite tra il 23 e il 24% per gli istituti italiani

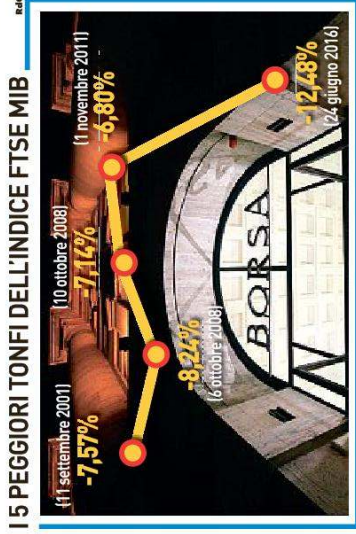
Achille Perego
■ MILANO

UN TERREMOTO peggiore di quello provocato sui mercati europei dal fallimento di Lehman Brothers (ottobre 2008) e dall'attacco alle Torri gemelle (settembre 2011). La vittoria dei 'sì' all'uscita dalla Ue del Regno Unito si è trasformata ieri in quello che passerà alla storia come «il venerdì nero della Brexit». I listini europei hanno bruciato in un solo giorno 637 miliardi, con l'indice Stoxx Europe 600 principali società quotate giù dell'8,62%. In Piazza Affari i miliardi in fumo sono stati 61, meno dei 90 di Francoforte e dei 66 di Parigi, ma solo perché la nostra Borsa è più piccola. La perdita di Piazza Affari (-12,48% con l'indice Ftse Mib a 15.723 punti, minimo da luglio 2013) è stata la più alta della storia.

A TRASCINARE il listino nel baratro sono stati i titoli delle banche, con crolli attorno al 23% per Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco e addirittura superiori al 24% per Bper e Bpm. Così quella di Milano è stata la seconda peggiore Borsa d'Europa dopo il -13,42% di Atene e davanti al -12,35% di Madrid, mentre Parigi ha perso l'8,04% e Francoforte il 6,82%. Dopo le chiusure negative all'alba delle piazze asiatiche con Tokyo scesa di quasi l'8%, e l'andamento negativo in serata anche di Wall Street (-3%), Londra ha limitato i danni al -3,15%. «Bisogna però tenerne conto - avverte Saverio Scelzo, presidente e ad di Copernico Sim - dell'effetto combinato con

I mercati Ue bruciano 637 miliardi Il venerdì più nero di Piazza Affari

Listini travolti: record negativo per Milano, Londra contiene i danni



15 PEGGIORI TONFI DELL'INDICE FTSE MIB



COLPO DA KO

L'uscita del Regno Unito ha sorpreso le Borse
Sterlina in caduta libera

la sterlina». La moneta britannica infatti, è scesa ai minimi dal 1985 sul dollaro, anche se in serata aveva ridotto il calo attorno all'8%, mentre l'euro si è rivalutato di poco più del 6%, pur indebolendosi sul biglietto verde (1,1124). Del resto, il dollaro viene visto in queste fasi di turbolenza come un bene rifugio insieme all'oro (+6%). «La reazione dei mercati - spiega Salvatore Gazzino, responsabile strategie di investimento di SolidExpert - è stato peggiore del previsto perché tutti eravamo andati a letto convinti che Londra sarebbe rimasta nella Ue». Il risveglio, invece, è stato brusco e ha scatenato il

panico: senza il cordone di salvataggio preparato dalle banche centrali e il monitoraggio delle autorità di Borsa potevano andare anche peggio.

LA BREXIT ha fatto ripartire le paure sui debiti sovrani, tanto che lo spread tra Bp e Bund ha chiuso a 162, trenta in più di giovedì. In questo scenario, il Fondo monetario invita a una transazione soft e il G7 avverte che la volatilità può pesare sulla stabilità economica. A rischiare di più, secondo le agenzie di rating Moody's, S&P e Fitch (pronte anche a togliere la tripla A a Londra) sarà l'economia inglese. Ma soffrirà tutta l'Europa. L'importante però, avverte Scelzo, è che l'Europa negozi in fretta l'uscita di Londra, mentre il consiglio ai risparmiatori di Gazzino è di muoversi con cautela e non disdegnare il parcheggio in liquidità.

